

Verona La relazione del presidente. Mancano cancellieri e non ci sono risorse. Così gli acquisti si fanno «a debito»

Senza soldi e personale, tribunale a rischio paralisi

Stoccata di Gilardi alla politica: «Sul fronte stranieri la Bossi-Fini non ha migliorato la situazione»

VERONA — Giustizia: lo spartito non cambia. Cambiano le date, ma non i contenuti delle relazioni annuali che ripetono, anno dopo anno, il solito grido d'allarme: carenza di personale. Il che, tradotto in soldoni, significa che tutto va a rilento o, nei casi peggiori, si ferma.

Un esempio? Basta dare un'occhiata a quanto scrive il presidente Gianfranco Gilardi al capitolo riferito alla sezione penale. Aspettative per maternità e i trasferimenti in altre sedi, hanno causato «lo scompaginamento del programma di udienze già



Preoccupato Il presidente del tribunale di Verona Gianfranco Gilardi

fissato da tempo e la necessità di provvedere a numerosi rinvii di processi per i quali erano già stati citati parti e testi». Ma non solo.

«Sostanzialmente negativa - prosegue la relazione - è la valutazione dello stato dei servizi di cancelleria. I cancellieri rimasti appaiono insufficienti a coprire le udienze di dieci giudici monocratici e di

tre, quattro collegi, per cui rimangono problematiche le condizioni della cancelleria della sezione penale con riferimento particolare all'assistenza delle udienze. L'ufficio è dotato di servizi informatici di buon livello, ma mancano figure professionali specializzate. Altro grave problema è rappresentato dalla carenza di personale ad-

detto alla chiamata dei processi alle udienze. Le difficoltà evidenziate circa l'organizzazione dei cancellieri e l'assenza di tre magistrati rendono problematica ogni previsione in ordine a un ritorno della sezione penale al livello di eccellenza raggiunto alcuni anni orsono».

Una situazione poco rosea confermata anche qualche riga dopo.

«La pianta organica e la consistenza effettiva del personale amministrativo, tanto per la sede centrale quanto per le sezioni distaccate di Legnago e Saove, evidenziano

2

giudici desunti dalle sezioni di
selezioni immobiliari. Al momento
ci sono 1.800 procedimenti pendenti



un'elevata percentuale di scoperture. E' necessario evidenziare l'insufficienza dell'organico del personale amministrativo, in particolare delle figure direttive e di coordinamento, nonché dei cancellieri per l'assistenza al magistrato nelle udienze. Tale situazione negativa, portata a sempre maggiori difficoltà nello svolgimento dei servizi di cancelleria, con aspetti di specifica sofferenza nei settori in cui si manifestano in modo più accentuato gli effetti dell'aumento del contenzioso».

E se il personale è ridotto all'osso, un aiuto potrebbe arrivare dalla tecnologia. Eppure, nonostante il presidente del tribunale non abbia alcuna incertezza nel «promuovere» i servizi informatici definiti di «discreto livello», il tasto resta dolente anche su questo versante.

«Allo stato attuale la rete del palazzo di Giustizia versa in condizioni di assoluta criticità. Si rendono necessari urgenti interventi considerata la precarietà di funzionamento degli apparati di rete switch in quanto negli ultimi mesi si sono verificate varie interruzioni delle attività lavorative, impedendo l'accesso alle banche dati per le normali attività dell'ufficio, dovute proprio all'arresto del funzionamento degli stessi switch. Desta seria preoccupazione la progressiva e notevole riduzione delle assegnazioni di somme per spese cancelleria e delle erogazioni di servizi e attrezzature finanziati dal ministero, ciò che costringe ad effettuare acquisti indispensabili con anticipa-

zioni anche a debito».

Qualche buona notizia, tuttavia, emerge. Perché se è vero che la situazione non è delle migliori, è altrettanto vero che non tutto va a rotoli.

«Nel settore civile i criteri organizzativi adottati sono valsi, sia pure in un contesto di crescenti difficoltà, ad assicurare prontezza della risposta della giustizia. In linea generale si osserva che costituiscono trattazione particolarmente celere la fase presidenziale dei procedimenti per separazione e divorzio, i ricorsi cautelari, le cause di lavoro e previdenza per le quali sono previste corsie preferenziali».

Se calano i processi per le vicende connesse al fenomeno delle tangenti nei reati contro le pubbliche amministrazioni, aumentano i processi relativi alla criminalità che hanno per protagonisti i cittadini stranieri.

E qui c'è la stoccata alla politica. «Considerata la notevole entità del fenomeno dei reati commessi da cittadini stranieri e la rilevanza che esso ha assunto nella statistica giudiziaria, sembra potersi affermare che scarsi siano stati gli effetti derivanti dalle normative sulla disciplina dell'immigrazione. Anzi, con riferimento alle norme relative agli stranieri extracomunitari, si è confermato il rilevante aumento degli arresti in flagranza di reato per le violazioni della legge Bossi-Fini, in considerazione della obbligatorietà dell'arresto in flagranza».

Enrico Presazzi